

7 Migranti e invasori

Migrazioni di popoli in fuga di diversa etnia, lingua, religione fuga: confronto/integrazione/invasione

Paura dello straniero/accoglienza profughi

Politiche statali di integrazione e accoglienza

Soprusi e truffe sugli aiuti di stato previsti per l'accoglienza

Rivolte nei centri di accoglienza

Denunce di sostituzione etnica e reazione antistranieri

Scontro tra fedeli di diverse religioni

CIVILTA' ROMANA 2 13/10 - 22/12 2023

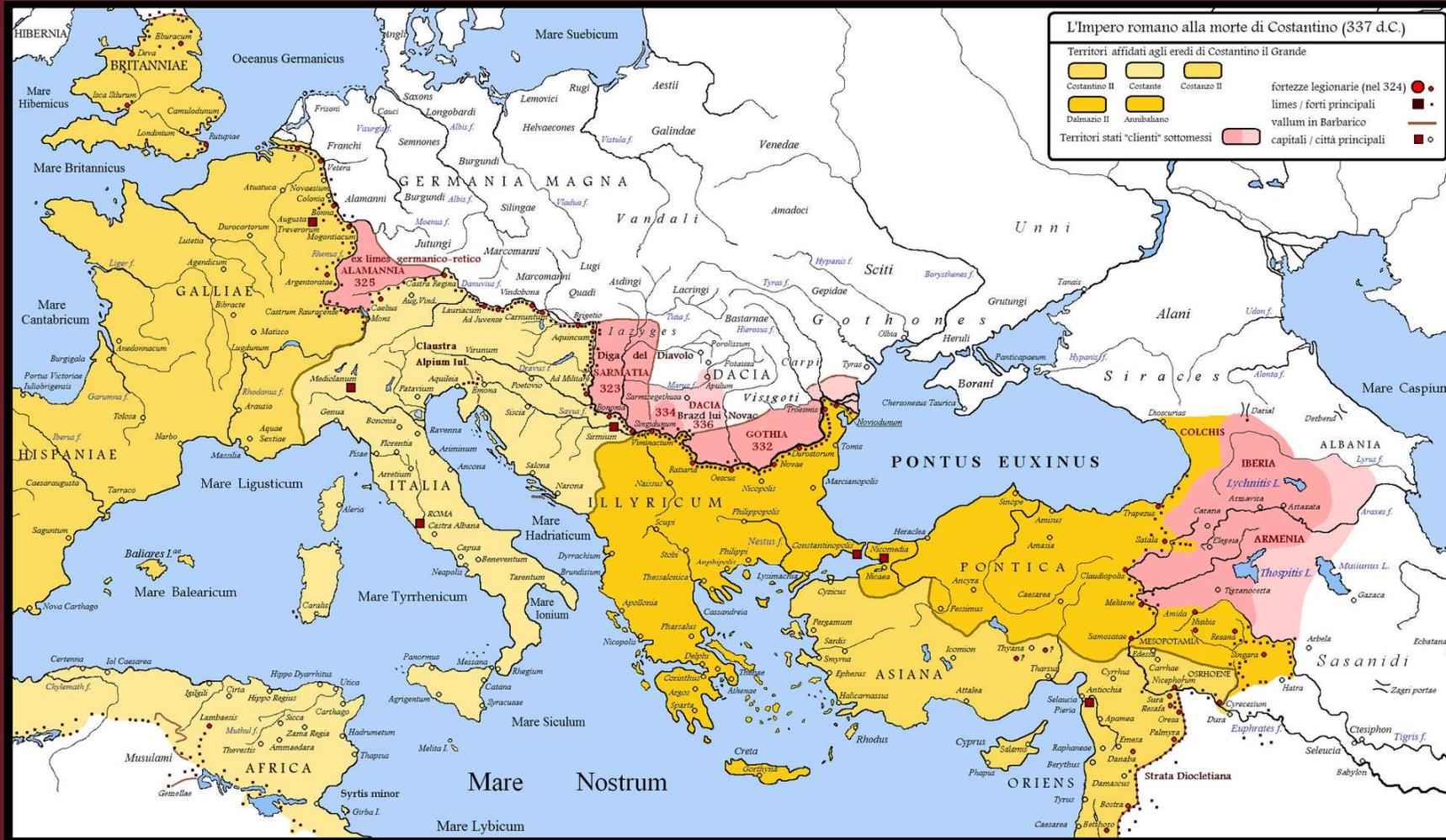
IL CORSO

- 1 Il principato di Augusto e l'età classica della letteratura latina.**
- 2 Dalla repubblica all'impero: mutamenti culturali, politici, sociali, economici.**
- 3 L'impero al suo apogeo e la romanizzazione delle province.**
- 4 La vita quotidiano di cittadine e cittadini nella Roma del II secolo d.C.**
- 5 La crisi del III secolo e la riorganizzazione istituzionale ed economica.**
- 6 Il Cristianesimo tra persecuzione e integrazione.**
- 7 Roma e i Germani tra scontro, confronto e integrazione. 24/11**
- 8 Il crollo dell'impero e i regni Romano Barbarici. 01/12**
- 9 La civiltà romana continua a oriente: Costantinopoli. 15/12**
- 10 Aurelia Augusta Mediolanum: Milano capitale dell'impero. 22/12**

Date ed eventi

- 306 - 337 Costantino imperatore
- 312 Editto di Milano (Libertà di culto per tutti, compresi i cristiani)
- 324 Nuova capitale dell'impero, Costantinopoli sul sito di Bisanzio
- 374- 397 Ambrogio da Treviri (339-397) vescovo di Milano
- 370 circa Gli Unni passano il Don travolgendo i Goti orientali, gli Ostrogoti
- **378 Battaglia di Adrianopoli**
- 379- 395 Teodosio imperatore
- 380 Editto di Tessalonica (cristianesimo -nell'interpretazione cattolica - unica religione dell'impero)
- 382 Teodosio concede ai Goti di creare un proprio stato autonomo in Illiria
- *(è la prima volta nella storia di Roma)*

L'impero ... esteso ancora su tre continenti



L'impero, una fortezza assediata?

La carta dell'impero verso la fine del III secolo d.C. a prima vista non sembra molto diversa da quella di due secoli prima, poiché le frontiere, con qualche correzione, sono le stesse. Ma l'apparenza inganna perché nel frattempo sono cambiate sia la geografia esterna, sia quella interna all'impero.

All'esterno, mentre continua la minaccia dei **Parti**, lungo la frontiera orientale, dal Mare del Nord al Mar Nero, i **popoli germanici** premono sempre più intensamente ai confini.

Il Reno e il Danubio costituiscono ostacoli imponenti e difficili da attraversare mentre il limes, il confine fortificato, protegge le aree dove mancano difese naturali, ma la pressione cresce sempre di più, come una marea montante.

Le pressioni dei popoli esterni



1 Pressione ai confini e spinte autonomistiche. La carta illustra la situazione dell'Impero nel III secolo.

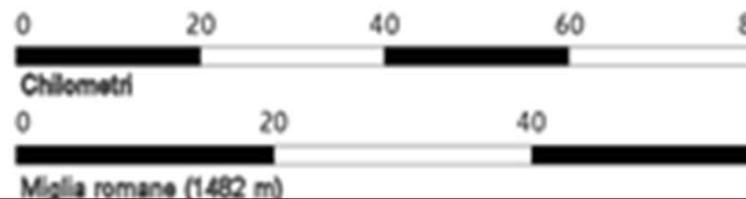
La frontiera settentrionale, lungo il corso del Reno e del Danubio, era minacciata da varie popolazioni germaniche.

Il cosiddetto Impero delle Gallie (a ovest) e il Regno di Palmira (a est) rappresentavano invece i primi cedimenti "interni" del potere imperiale.

Il limes orientale correva da Reno a Danubio e alternava forti, mura, palizzate, con strade per lo spostamento delle truppe nei punti esposti

Il limes

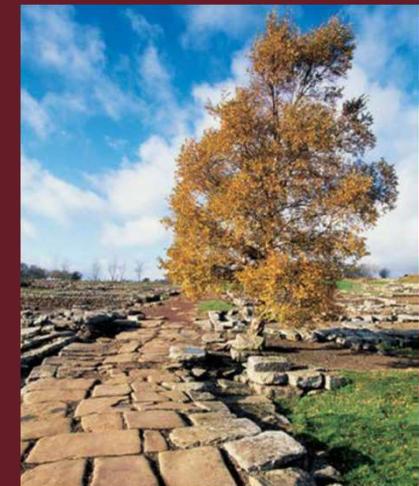
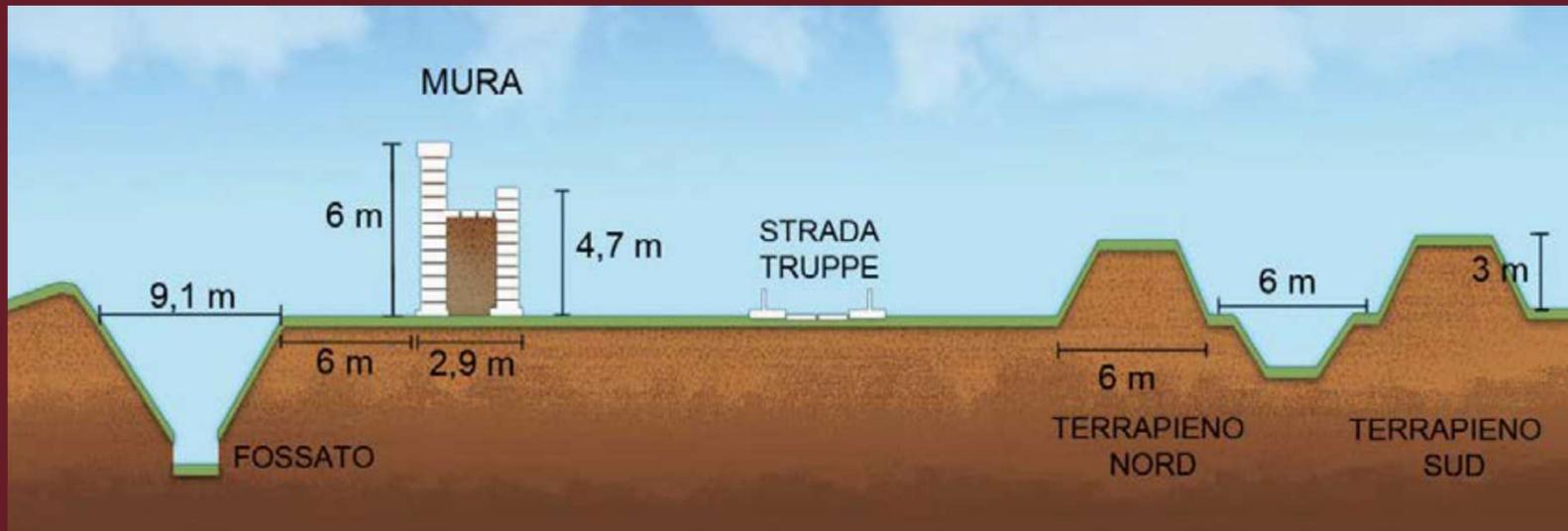
-  Fortezza legionaria
-  Città (colonie o municipi)
-  Capitale di Civitas
-  Forte ausiliario/Forte della flotta/Accampamento
-  Confine delle province romane
-  Limes germanico
-  Strada romana
-  Strada romana (presunta o collegamenti locali)



L'impero... difeso dal limes



Confine fortificato con una struttura complessa



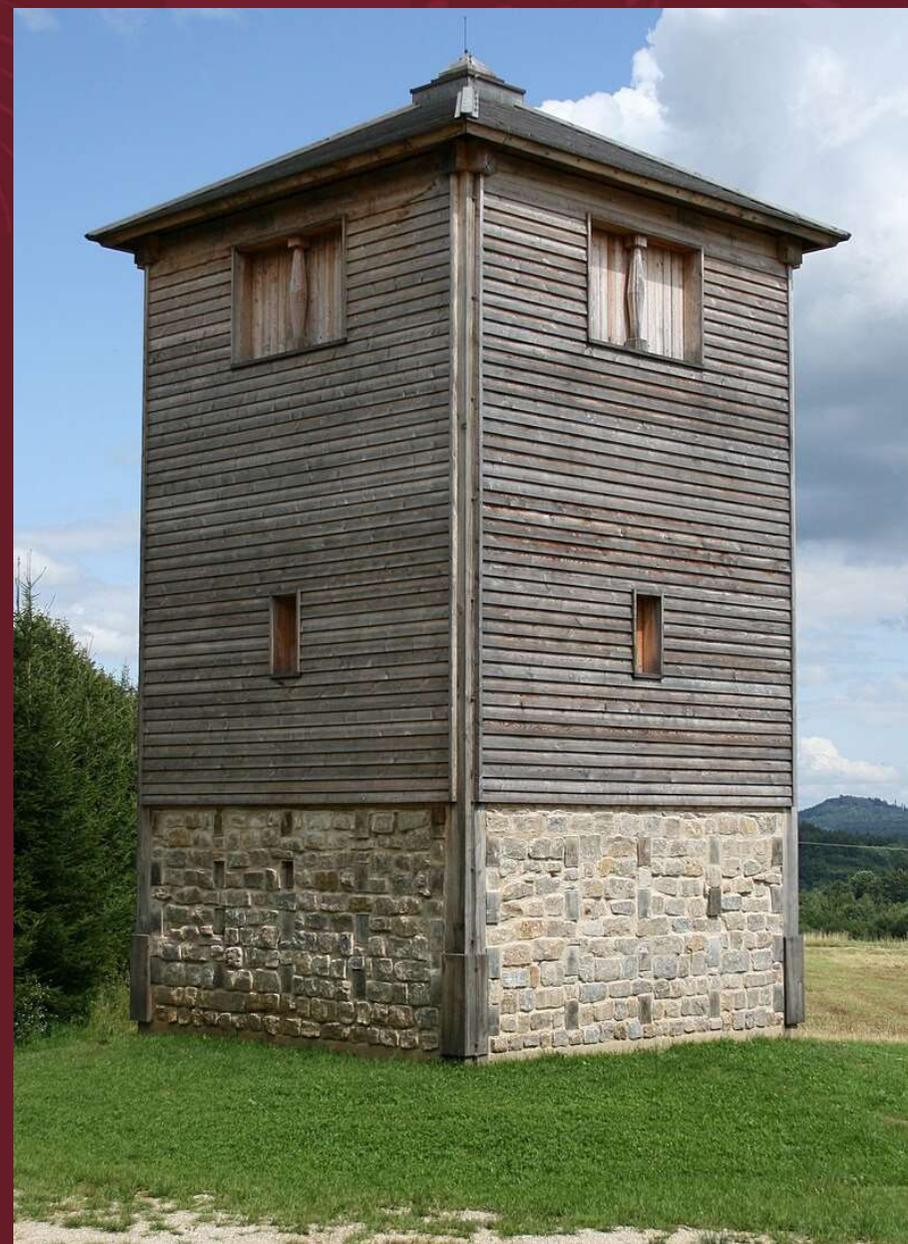
La ricostruzione di un accampamento e Il vallo di Adriano (tra Inghilterra e Scozia)



Mura e torri di guardia



Dalla torre le vedette potevano segnalare con bandiere il pericolo agli accampamenti.



L'impero ... ancora molto prospero

Tasse riscosse, Commerci, Moneta aurea ora stabile (il solidus di Costantino)

Da cui, ancora oggi, 'soldo' e 'soldato'

CONSTANTI-NVS MAX AVG.
Con diadema con perle e gemme. Constantinus Maximus Augustus).



© <http://www.cgb.fr>

VICTORIA CONSTANTINI AVG/ -|// SIS. La Vittoria alata scrive VOT/XXX (voti trentennali), per il trentesimo anniversario del regno (N.B. NON ci sono monete di Costantino con simboli cristiani)

**L'impero... Con libertà di culto dal 312 e ormai
in maggioranza di cristiani, per lo più ariani
(Gesù creato dal Padre con
un'unica natura)**

Mosaico della cupola del Battistero degli Ariani,
Ravenna.



L'impero... con un governo dispotico e un immenso esercito

Governata dall'imperatore dominus deus
con un esercito di 500.000 soldati che:

- rappresenta l'1% della popolazione
- assorbe il 90% delle spese statali
- elegge gli imperatori (sono tutti generali)
- svolge tutte le funzioni (esercito, polizia urbana, guardia di finanza, ecc.)
- è composto quasi per metà da 'non' latini (dai Germani ai Beduini)
- guidato da ufficiali di origine germanica

Rappresentazione di un legionario del IV secolo. Indossa una lorica hamata, un elmo, è armato con una spatha (lunga), una semispatha, uno spiculum e una lancia da urto.

I Goti erano armati in modo simile, se riuscivano a procurarsi la spada...



Migrazioni o Invasioni?

I popoli di lingua neolatina come i Francesi o gli Spagnoli usano il termine "invasione" (les grandes invasions o les invasions barbares, las invasiones).

Al contrario, i popoli germanici o slavi usano il termine "migrazione" (Völkerwanderung in tedesco, migration period in inglese o stehování národu in ceco)

Migrazioni E invasioni

- Come mai, anche se le battaglie in campo aperto furono poche, le vittorie ebbero conseguenze tanto devastanti?
- I 'barbari' avanzavano, infatti, irresistibili, con le loro file di carri carichi di masserizie, di donne, di bambini e di vecchi. I Vandali erano una popolazione di circa 80.000 persone, ma i guerrieri erano appena 30.000. Se si fossero seduti dentro il Colosseo avrebbero lasciato molte gradinate vuote, eppure riuscirono a imporre il loro dominio su tutta l'Africa romana!

Si trattò di migrazioni di interi popoli, in fuga da regioni inospitali e attirati da un mondo ricco, confortevole e i cui cittadini erano poco disposti a combattere direttamente

Migrazioni E invasioni, accompagnate da **Integrazione** fin dal I secolo d.C.

I Germani entrano in contatto diretto con i Romani

∨

I Germani compiono razzie e sconfinamenti per appropriarsi delle ricchezze dell'impero

∨

l'impero deve arginarne la pressione

∨

limes

∨

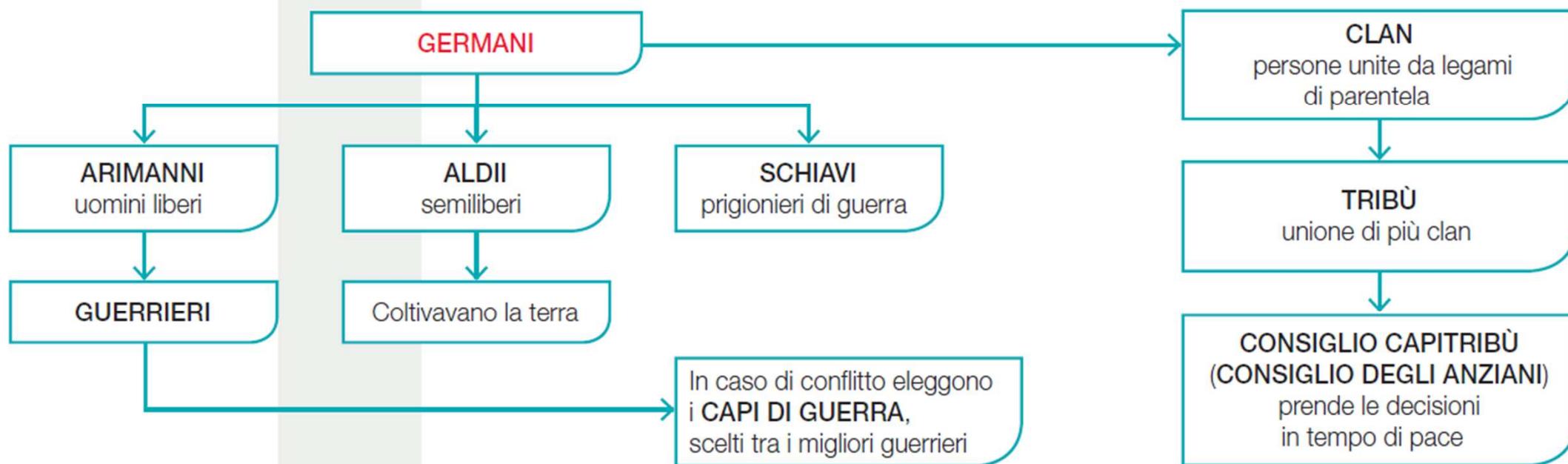
arruolamenti

∨

concessioni di terre

Chi erano i Germani?

LA SOCIETÀ GERMANICA



...e le donne? Lo schema dimentica l'importanza del loro ruolo nella società dei Germani

Le donne germaniche, sia in famiglia sia nella tribù, godevano di una considerazione maggiore delle contemporanee romane e greche; ciò era dovuto anche al fatto che le donne si sposavano a circa vent'anni con uomini della stessa età che quindi erano più portati a trattarle alla pari; nel mondo romano e greco, invece, di norma le ragazze sposavano, a quattordici o quindici anni, uomini molto più maturi, di oltre trent'anni, che le consideravano inferiori.

Gli storici hanno riportato i casi di alcune donne germaniche divenute **regine** o **comandanti** in battaglia. Per i popoli germanici le donne erano anche le **depositarie delle conoscenze magiche** e della capacità di prevedere il futuro ed esercitavano la funzione di sacerdotesse

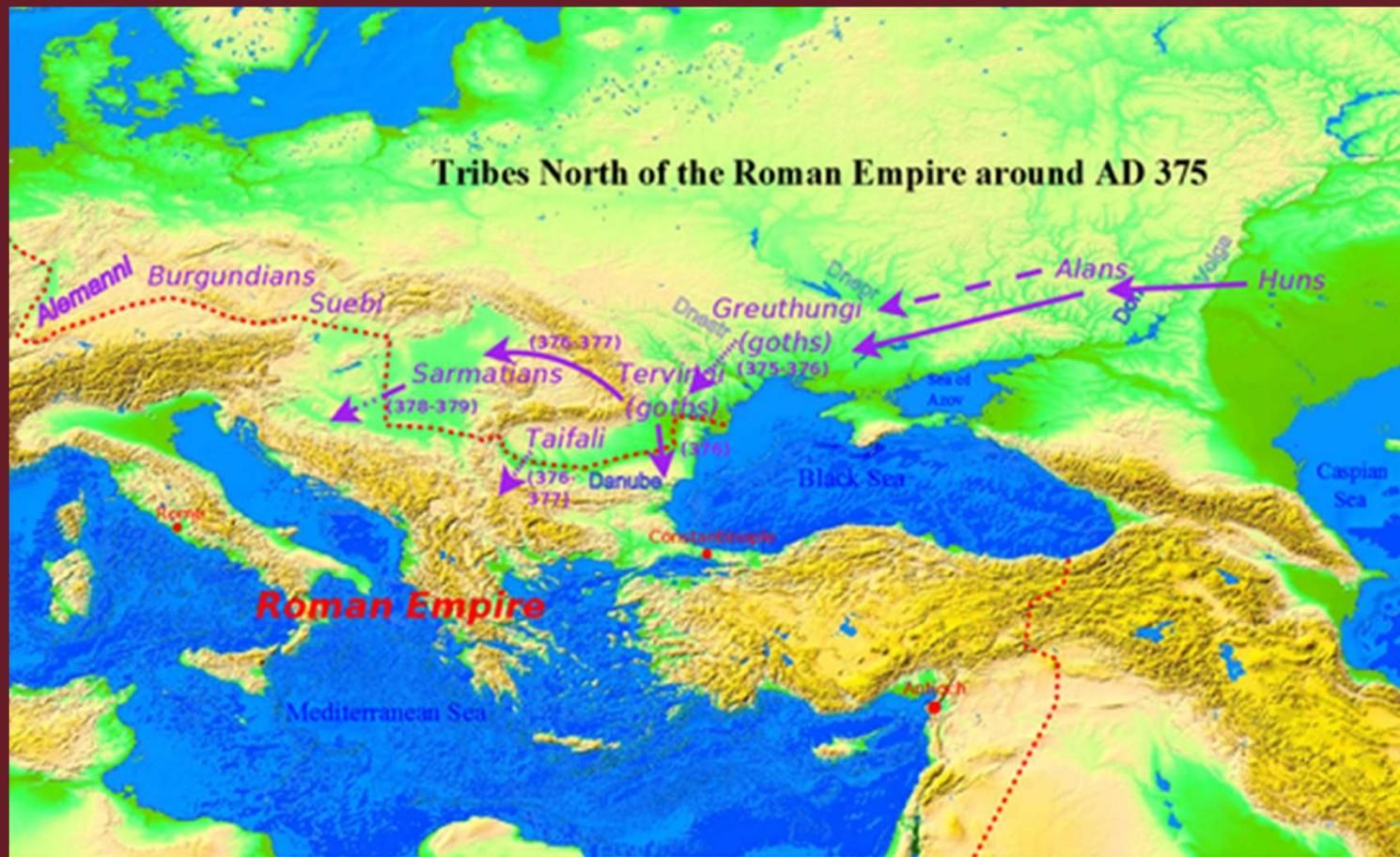
- Questo pendente di arte germanica in oro e pietre dure è
- stato rinvenuto nella tomba di una principessa ostrogota
- ed è conservato al Metropolitan Museum di New York.



Spinte dagli Unni, le tribù di Germani in fuga, a ondate, si riversano nell'Impero



I Goti, pressati dagli Unni, si ammassano lungo la frontiera imperiale del Danubio, in Tracia



**9 Agosto
378
Battaglia di
Adrianopoli**



**Battaglia di
Adrianopoli
(oggi Edirne)
vicenda esemplare
e evento epocale che
segna l'inizio di una
crisi che si conclude
con la fine
dell'impero romano
d'Occidente**



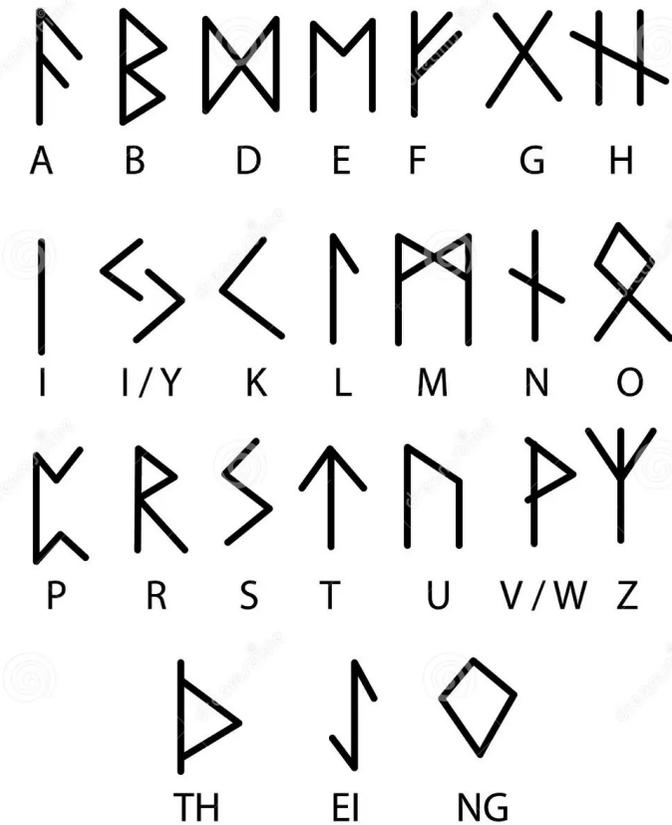
Chi erano i Goti?

- Germani, organizzati in tribù, da tempo a contatto con i Romani
- Guerrieri e agricoltori
- Si spostavano su carri
- Soldati arruolati nelle truppe limitanae (di confine)
- Coloni
- Schiave e schiavi

Avevano una forma di scrittura con l'alfabeto runico



Antica di 2000 anni. La pietra misura 31 centimetri per 32 e ha una forma vagamente quadrata, scavata su un lato. Fu rinvenuta nell'autunno del 2021 negli scavi di un sito funebre, a ovest della capitale norvegese Oslo,



Le rune (dal nordico antico runar, "scrittura segreta") sono i 24 caratteri grafici particolari del mondo germanico. Raggiunsero la massima diffusione tra il 400 e il 1100, poi cedettero all'avanzata del cristianesimo e dei caratteri latini.

I Goti erano in buon numero cristiani, convertiti da Ulfila (Wulfila) 311-388

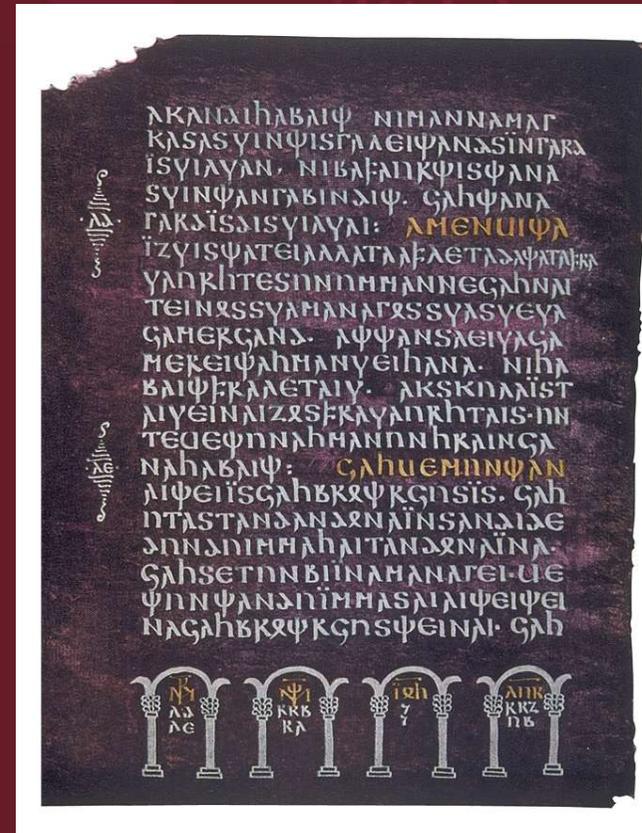
Vescovo cristiano ariano, figlio di romani che vivevano in territori goti, conosceva greco, latino e gotico.

La maggiore opera di Ulfila è la sua traduzione in gotico della Bibbia: grazie a lui, i Goti furono il primo popolo d'Europa a disporre di una Bibbia in volgare (detta Bibbia gotica), quella che Jorge Luis Borges definirà «il più antico monumento delle lingue germaniche».

Proprio Borges, nel suo *Literaturas germánicas medievales*, (1966)[3], spiega il procedimento di Ulfila:

«Prima di affrontare la traduzione, dovette creare l'alfabeto in cui poterla scrivere. I germani usavano l'alfabeto runico, che constava di circa venti segni, adatti a essere incisi su legno o metallo. Ulfila prese diciotto lettere dall'alfabeto greco, cinque da quello runico, una da quello latino e un'altra, che stava ad indicare la Q, non si sa da dove, ed elaborò così la scrittura che fu detta ulfilana e anche maeso-gotica».

Una pagina del *Codex Argenteus* conservato nella biblioteca dell'Università di Uppsala (Svezia)



Come tradurre 'Spirito' in goto?

- L'adattamento del messaggio evangelico al gotico impose inoltre a Ulfila notevoli sforzi sul piano linguistico. Per esempio, quando Ulfila si trovò a tradurre in lingua gota lo Spirito Santo, che sia nel termine greco (πνεῦμα) sia in quello latino (spiritus) implica la nozione di soffio o vento, non volle usare vocaboli che dessero questa connotazione, sentita come troppo materiale. e optò per il termine maschile ahma, che ha la stessa radice del verbo gotico ahjan ('pensare', 'credere'): lo Spirito è quindi Essere Pensante, Mente che illumina e santifica. In questo modo Ulfila tradusse con una spiritualizzazione semantica la spiritualizzazione concettuale che i due termini πνεῦμα e spiritus avevano avuto in greco e in latino.

BATTAGLIA DI ADRIANOPOLI: L'ANTEFATTO

Nel 376 gruppi di Goti, spinti dagli Unni, chiesero all'imperatore d'Oriente Valente il permesso di oltrepassare il Danubio: Valente accettò per ottenere nuove braccia per coltivare le terre incolte e nuovi guerrieri per rinfoltire le file dell'esercito romano.

Ma pose quali condizioni la conversione dei Goti al cristianesimo, il disarmo dei guerrieri e la consegna di bambini come ostaggi; i Goti avrebbero avuto in cambio terre da coltivare e sussidi dall'Impero.

Ma non si riuscì a fare il conteggio dei Goti, nè a provvedere al disarmo dei guerrieri

I funzionari lucrano sugli stanziamenti statali per l'accoglienza

Per diversi giorni e notti essi cercarono di attraversare il Danubio, stipati su navi, barche e zattere, **ma molti affogarono.**

Di fronte a una così grande pressione demografica, le autorità romane non riuscirono a garantire adeguati approvvigionamenti e anzi **aprofittarono della situazione disperata** in cui si trovarono i goti.

Rivendevano altrove le derrate stanziare per le popolazioni appena accolte, in breve ridotte alla fame ed alla miseria.

I Goti, affamati, vendevano i figli come schiavi per comprare quelle stesse derrate che erano lo state destinate.

Secondo le parole dello storico contemporaneo Ammiano Marcellino, *«la loro insidiosa avidità fu causa di tutti i mali: infatti, per tralasciare alcuni delitti commessi dai summenzionati capi o comunque, con il loro permesso, da altri per motivi abietti contro quegli stranieri che stavano arrivando e che in quel momento non s'erano macchiati di nessuna colpa, si narrerà un fatto triste ed inaudito da cui un giudice non potrebbe in alcun modo assolversi neppure se egli stesso fosse il reo. Poiché i barbari, che erano stati trasferiti, soffrivano per la scarsità di cibo, quei comandanti odiosissimi **escogitarono un turpe commercio e, raccolti quanti cani poté mettere assieme d'ogni parte l'insaziabilità, li diedero in cambio di altrettanti schiavi, fra i quali si annoveravano anche i figli dei capi**».*

II TRADIMENTO E LE RAZZIE DEI GOTI

Sulla riva occidentale del Danubio, la moltitudine di profughi proseguì verso Marcianopoli. Ma gli abitanti della città non permisero neppure ai Goti affamati di approvvigionarsi.

Ciò provocò le ire dei Goti che si ribellarono alle guardie romane

Lupicino, magister equitum d'Oriente, invitò ad un banchetto a Marcianopoli i capi goti tra cui Fritigerno, e cercò di ucciderli a tradimento, ma il tentativo fallì

I Goti si ribellarono, lo sconfissero nella battaglia di Marcianopoli

I Goti vincitori, secondo la testimonianza dello storico Ammiano Marcellino: "si sparpagliarono ai quattro angoli della Tracia, mentre i loro prigionieri o quelli che gli si erano arresi indicavano loro i villaggi più ricchi ovunque furono appiccati incendi e commessi grandi massacri".

La battaglia

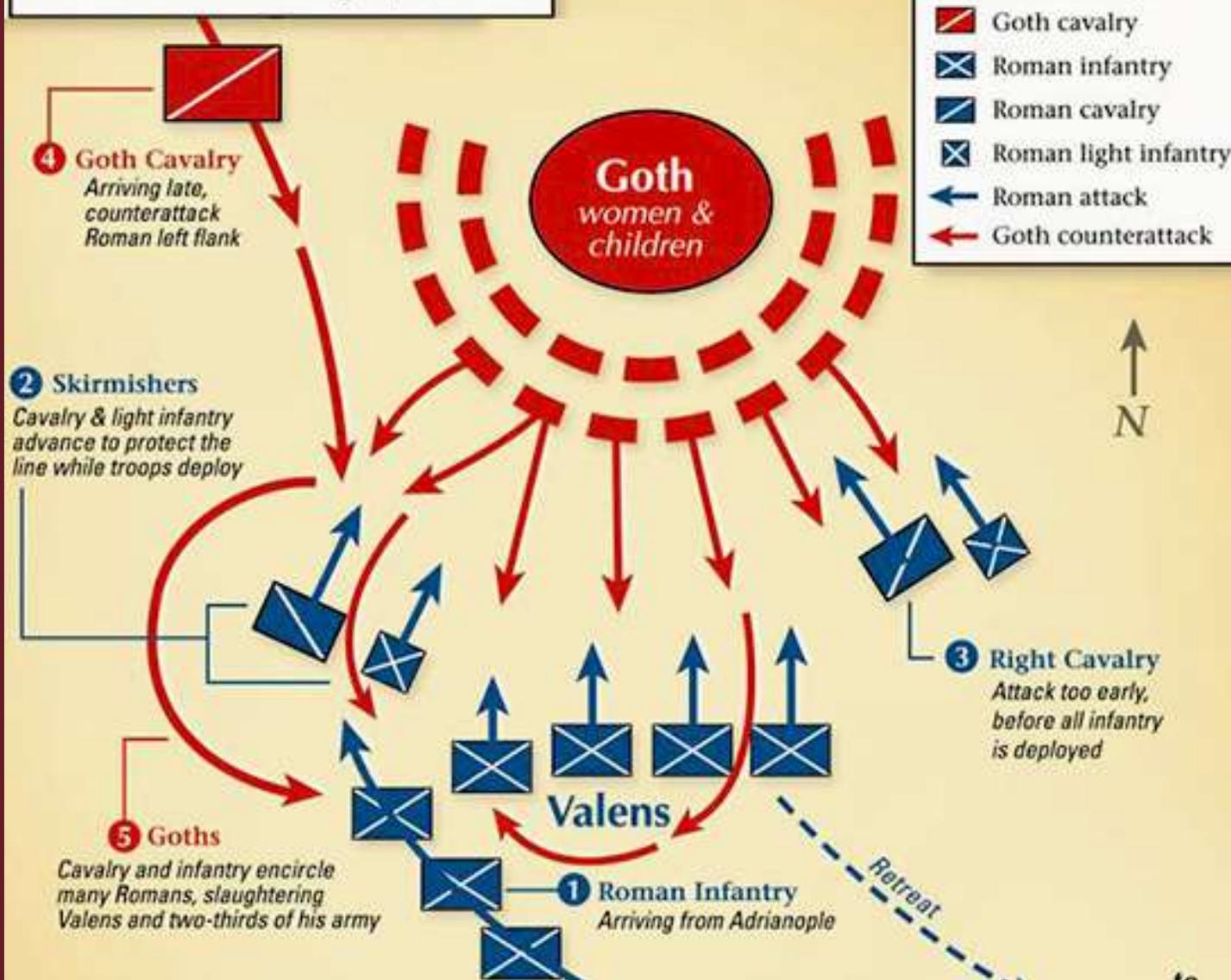
L'imperatore Valente negoziò una tregua con i Persiani sul fronte orientale e spostò l'esercito presso Adrianopoli in un accampamento fortificato alle porte della città.

Qui ricevette una delegazione di preti cristiani ariani, che gli consegnarono una lettera di Fritigerno per intavolare trattative sulla consegna ai Goti di terre come era stato loro promesso.

Durante i negoziati, tra le opposte truppe scoppiarono scontri e presto infuriò la battaglia

I Romani avevano la fanteria al centro e la cavalleria alle ali, mentre la fanteria gota era schierata poco distante dal cerchio di carri.

Battle of Adrianople, AD 378



L'attacco della cavalleria romana richiamò le squadre di cavalleggeri goti e alani. I reparti di Valente, in inferiorità numerica, furono massacrati.

Alla fine i romani fuggirono, Valente rimase ucciso e i suoi sbandarono ovunque.

L'esercito romano di campagna era distrutto

Dopo Adrianopoli: uno Stato goto autonomo in Illiria nei confini dell'impero

Dopo il 378 per due anni i Goti imperversano nella Dacia

Arrivano ad assediare Adrianopoli e Costantinopoli

Viene nominato imperatore **Teodosio** (trentenne, generale, di origine iberica)

Teodosio prende decisioni drastiche: da pagano diventa cristiano cattolico (e inizia a soffocare l'arianesimo) per rinsaldare unità dell'impero (editto di Tessalonica)

Con realismo politico anziché cercare di punirli, ingloba numerosi Goti nell'esercito romano (*ciò causerà dopo la sua morte una violenta reazione antigermanica*)

Concede la formazione di uno stato autonomo, lungo il Danubio, interno all'impero, ma lontano da Costantinopoli. I Goti si insediano come Foederati nelle province di Mesia II e di Scizia Inferiore (ovvero le due province settentrionali della diocesi di Tracia





Teodosio

Vassoio in argento sbalzato donato da Teodosio a un alto funzionario della sua regione d'origine, la Spagna, per celebrare il decennale del suo regno nel 388.

L'imperatore, con il capo ornato di diadema e aureola, è rappresentato al centro, seduto in trono, e con la destra consegna i testi delle leggi a un funzionario.

Ai suoi lati sono raffigurati suo figlio Arcadio e Valentiniano II, fratellastro di Graziano
È conservato a Madrid, Real Academia de la Historia

Stilicone

dittico in avorio (400 circa) raffigura Stilicone con un lussuoso abito militare, sua moglie Serena (nipote e figlia adottiva di Teodosio) e suo figlio Euterio. Il generale è qui rappresentato all'apogeo del suo potere, quando di fatto si trovò a capo dell'impero d'Occidente.

1. Sul suo scudo vediamo i busti togati di due imperatori, quasi sicuramente Onorio e Arcadio:

Il dittico di Stilicone è un dittico consolare del 400 circa, realizzato per Stilicone, *magister militum* dell'imperatore Onorio. *Il dittico si trova nel Tesoro del Duomo di Monza, a cui fu donato dal re Berengario I intorno al 900.*



ALESSANDRO BARBERO

9 AGOSTO 378

IL GIORNO DEI BARBARI

ILLUSTRAZIONI DI SERGIO TOPPI



EDITORI LATERZA



Alessandro Barbero, Laterza, Bari, Nuova edizione 2022,
pp. 248, € 13,60